

altri associazioni logopedisti della Svizzera italiana

**Associazione logopedisti
della Svizzera italiana
(ALOSI)**

in collaborazione con
Circolo del cinema Bellinzona
Circolo del cinema Locarno
Associazione Cultura Popolare Balerna
Gruppo Genitori Locarnese

30 ANNI PER LE PAROLE

11 – 25 ottobre 2007

ALOSI

giovedì 11 ottobre, 20.30

Canvetto Luganese Fondazione Diamante, Sala conferenze, via Simen, Lugano

PAROLE SCELTE, PAROLE SCIOLTE

**Una serata di riflessione sulla forma
e sul valore delle parole**

interverranno:

- Angela Tognetti, contadina
- Cristina Polli, libraia
- Francesco Locatelli, maestro di scuola elementare
- Gaby Lüthi, interprete in lingua dei segni
- Maria Rosaria Valentini, scrittrice
- Mauro Martinoni, già direttore degli studi universitari
- Paata Patariaia, uomo della Georgia
- Paolo Buletti, logopedista
- Reto Medici, magistrato dei minorenni

giovedì 25 ottobre, 18.00

Scuole elementari di Massagno, aula magna

presentazione del libro di Donatella Gilardoni

LA PAROLA LIBERATA

Storie di bambini con problemi di linguaggio

Edizioni Casagrande

interverranno:

- Mirko Guzzi, direttore dell'ufficio delle scuole comunali
- Piercarlo Bocchi, capoéquipe del Servizio di Sostegno pedagogico del V circondario
- Maria Pagliarani, psicoanalista

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA Entrata: fr. 10.- / 8.- / 6.- www.cicibi.ch

Circolo del cinema Bellinzona Cinema Forum 1+2

sabato 13 ottobre, 18.00

BE WITH ME di Eric Khoo, Singapore 2005

martedì 16 ottobre, 20.30

L'ENIGMA DI KASPAR HAUSER

Jeder für sich und Gott gegen alle di Werner Herzog, Rft 1974

martedì 23 ottobre, 20.30

NEL PAESE DEI SORDI

Le pays des sourds di Nicolas Philibert, Francia 1992

Circolo del cinema Locarno Cinema Morettina

venerdì 12 ottobre, 20.30

L'ENIGMA DI KASPAR HAUSER

Jeder für sich und Gott gegen alle di Werner Herzog, Rft 1974

in collaborazione con il Gruppo Genitori Locarnese (GGL)

venerdì 19 ottobre, 20.00*

FIGLI DI UN DIO MINORE

Children of a Lesser God di Randa Haines, Usa 1986

in collaborazione con il Gruppo Genitori Locarnese (GGL)

*Il film sarà preceduto da uno spettacolo teatrale proposto dal GGL

ACP RASSEGNA "TEATRO IN LIBERTÀ"

domenica 21 ottobre 2007, ore 16.00

Scuole Canavée, Mendrisio

DOMITILLA E LA STELLA DELLE PAROLE PERSE

Con Stefania Mariani

Markus Zohner Theater Compagnie Lugano

Regia e autore Patrizia Barbuiani

Dai 6 anni

ATELIERS DI SCRITTURA

Durante il mese di novembre

L'ALOSI propone, su richiesta degli ateliers di scrittura,

animati da logopediste/i, destinati ad allievi delle scuole professionali.



gruppo genitori locarnese



30 ANNI PER LE PAROLE

11 – 25 ottobre 2007

L'Associazione Logopedisti della Svizzera italiana festeggia i suoi trent'anni di attività proponendovi alcuni momenti di riflessione con l'aiuto di linguaggi diversi: film, teatro, serata di riflessione, ateliers di scrittura.

Le parole sono gli oggetti di cui anche noi logopedisti ci occupiamo, sono i nostri ferri del mestiere; le parole sono preziose e hanno la proprietà di assumere forme mutevoli.

In questa ricorrenza ci preme sottolineare il senso profondo del lavoro della/del logopedista, tracciato prima di noi da persone come suor Giuseppina Butti che è stata la prima logopedista del Ticino: quello di contribuire al riconoscimento del diritto di accesso alla parola per tutti e nello stesso tempo del diritto di cittadinanza per tutte le forme di linguaggio e di comunicazione che popolano il nostro pluriverso.

Ci auguriamo che queste proposte possano dare voce all'invito che ci fa pazientemente il postino di Neruda:

"Le parole bisogna assaporarle, bisogna lasciare che si sciolgano in bocca"
(Antonio Skàrmeta)

Schede sui film

L'ENIGMA DI KASPAR HAUSER

Jeder für sich und Gott gegen alle

di Werner Herzog, Rft 1974

Sceneggiatura: Werner Herzog; fotografia: Jörg Schmidt-Reitwein; montaggio: Beate Mainka-Jellinghaus; musica: Pachelbel, di Lasso, Albinoni, Mozart; interpreti: Bruno S., Walter Ladengast, Brigitte Mira, Hans Musäus, Willy Semmelrogge, Michael Kroecher, Enno Patalas, Volker PrechtI, Helmut Döring, Florian Fricke, Clemens Scheitz, Alfred Edel; produzione: Werner Herzog Filmproduktion, München / Zweites Deutsches Fernsehen.

Dvd, colore, v.o. st. It (a Bellinzona), v.It (a Locarno), 109'

Nel 1824 un giovane inerme e incapace di parlare (Bruno S.), dopo anni di segregazione, viene abbandonato in una piazza di Norimberga. Dopo essere stato esibito come fenomeno da baraccone, Kaspar viene adottato da un medico, e compie notevoli progressi, mostrando uno spirito sensibile e incline al fantasticare. Ma viene ucciso, forse, dallo stesso uomo che l'aveva liberato. *Ispirato a un fatto reale sceneggiato dallo stesso regista, è quasi una versione pessimista e antirazionalista del Ragazzo selvaggio di Truffaut: il mite Kaspar, che si fa beffe dei quesiti di logica con cui viene messo alla prova, e che racconta storie di cui “conosce solo l'inizio”, è la vittima predestinata di una società codina. Tra realismo minuzioso e squarci surreali (le visioni di Kaspar sono state girate a 16mm in giro per il mondo, e poi gonfiate a 35mm), forse il miglior film di Herzog – certamente quello più trattenuto e commosso. Bruno S., non-attore dal passato tormentato, sarà il protagonista della Ballata di Stroszek. Lo studioso di cinema Enno Patalas interpreta il pastore Fuhrmann; Florian Fricke, il leader dei Popol Vuh che spesso hanno collaborato con Herzog, è il maestro di piano. Il titolo originale vuol dire Ognuno per sé e Dio contro tutti. Premio speciale della giuria a Cannes.* (Mereghetti)

BE WITH ME

di Eric Khoo, Singapore 2005

Sceneggiatura: Theresa Chan, Eric Khoo, Wong Kim Hoh; montaggio: Low Hwee Ling; musica: Kevin Mathews, Christine Sham; interpreti: Theresa Chan, Ezann Lee, Samantha Than, Seet Keng Yew, Chiew Sung Ching, Lawrence Yong, Lynn Poh; produzione: Brian Hong per Zhao Wei Films Pte. Ltd / Infinite Frameworks.

35mm, colore, v.o. inglese, hokkian e mandarino, st. f/t, 93'

Premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Gand. Premio della critica internazionale al Festival di Stoccolma. Menzione speciale della giuria, premio della giuria ecumenica, premio “Don Quichote” della giuria FICC al Festival di Friborgo 2006.

Gli amori saffici contrastati di un'adolescente, l'ammirazione segreta di un agente di sicurezza per una giovane e dinamica impiegata, la fatica di un anziano a separarsi dalla moglie morta: tre racconti che si intrecciano sulle difficoltà di comunicare nonostante tutti i mezzi moderni esistenti; tre destini messi in relazione con quello (reale) di Theresa Chan, una vecchia sorda e cieca.

Ci sono pochi dubbi sul fatto che una buona parte del fascino di un film come quello del (quasi) sconosciuto regista di Singapore – tre film in dieci anni, sette di silenzio fra il secondo e quest'ultimo, cui è toccato l'onore di aprire la Quinzaine des réalisateurs a Cannes – risieda nell'inconsueta combinazione di realtà e finzione. Infatti, tre dei quattro personaggi alle cui vicende personali ci si appassiona progressivamente, escono dalla penna del regista stesso (...), mentre l'ultimo è assolutamente autentico, anche se sembra a sua volta inventato. (Alberto Barbera, in “Cineforum”, 446, luglio 2005)

FIGLI DI UN DIO MINORE Children of a Lesser God

di Randa Haines, Usa 1986

Sceneggiatura: Hesper Anderson, Mark Medoff, da un testo teatrale di Mark Medoff; fotografia: John Seale; montaggio: Lisa Fruchtmann; musica: Michael Covertino; interpreti: William Hurt, Marlee Matlin, Piper Laurie, Philip Bosco, Allison Gompf, John F. Cleary, Philip Holmes, Georgia Ann Cline, William D. Byrd, Frank Carter Jr., John Limnidis, Bob Hiltermann, E. Katherine Kerr; produzione: Paramount Picture.

Dvd, colore, v.It, 119'

Ricoverata a cinque anni in un istituto per sordi, Sarah (Matlin) vi è rimasta per vent'anni come donna delle pulizie finché incontra un nuovo insegnante anticonformista (Hurt). Tra i due nasce un amore che vince incomprensioni, ostacoli, contrasti.

Prodotto di abile confezione, che nasce da un successo teatrale e che sfrutta contenuti melodrammatici e impeccabili espedienti stilistici, il film non poteva non ottenere un grande successo di pubblico in tutto il mondo. Al risultato contribuisce l'interpretazione di un divo come William Hurt e di una scoperta come l'attrice sordomuta Maree Matlin, già interprete del personaggio a teatro. Perdipiù l'amore tra i due dalla finzione passa alla realtà, facendo la gioia dei cronisti rosa e richiamando l'attenzione sul film (...).

Presentato al festival di Berlino, il film vinse l'Orso d'argento e il premio attribuito dai lettori del quotidiano “Berliner Morgenpost”. Per la sua interpretazione Marlee Matlin ricevette l'Oscar. Il “Dio minore” del titolo è ricavato da una poesia di Alfred Tennyson. (Morandini/Di Giammatteo)

NEL PAESE DEI SORDI Le pays des sourds

di Nicolas Philibert, Francia 1992

Sceneggiatura: Nicolas Philibert; fotografia: Frédéric Labourasse; montaggio: Guy Lecorne; interpreti: Jean-Claude Poulain, Odile Ghermani, Babette Deboissy, gli alunni e il personale dell'Institut national des jeunes sourds di Parigi; produzione: Les Films d'Ici / La Sept-Cinéma / C.E.C. Rhône-Alpes.

35mm, colore, v.o. st. f/t, 99'

Un documentario appassionante e commovente, divertente e affascinante nell'universo dei sordomuti, senza nessuna voce off che spiega, ma con i sottotitoli per permettere di leggere quello che i sordomuti esprimono a gesti.

Mescolando scene di vita (un matrimonio, la visita ai monumenti di Parigi, l'incontro con un gruppo di giovani americani in vacanza in Francia) a momenti più “pedagogici” (un professore insegna il corretto uso dei segni, i piccoli drammi di un gruppo di giovanissimi scolari) o più personali (i sogni di un attore, la storia romantica di una coppia), il film illustra i problemi ma anche le gioie e l'allegria di un mondo spesso dimenticato o mistificato, ma rivendica anche la centralità della visione nella comunicazione cinematografica. E lo fa, correttamente, senza sostituirsi alla realtà, ma offrendo allo spettatore un accesso privilegiato al mondo, senza dover passare attraverso i binari della finzione o il bisogno di fare prediche. Un film struggente. (Mereghetti)

Per le schede sui film, quando non indicato dettagliatamente, si è fatto ricorso a:
– *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2006*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2005
– *Il Morandini. Dizionario dei film 1999*, Bologna, Zanichelli, 1998
– Fernaldo Di Giammatteo, *Nuovo dizionario universale del cinema. I film*, Roma, Editori Riuniti, 1994

Per l'ottenimento delle copie e dei diritti si ringraziano:
– Cinémathèque Suisse, Lausanne
– Les Films du Losange, Paris
– Trigon-Film, Ennetbaden
– Universal Pictures International Switzerland, Zürich
– Werner Herzog Filmproduktion, München

Scheda sul teatro

DOMITILLA E LA STELLA DELLE PAROLE PERSE

Con Stefania Mariani

Markus Zohner Theater Compagnie Lugano

Regia e autore Patrizia Barbuiani

Dai 6 anni

Domitilla è la signora che vive sulla Stellla con tre elle, una stella luminosa che si può vedere al centro del cielo...

Domitilla si occupa delle parole perse. Il suo sacco magico va a racimolare sulla terra tutte quelle parole dette e non ascoltate che vagano come orfane, abbandonate, scaricate senza sapere cosa farne e le porta a Stellla. Qui vengono catalogate in appositi barattoli e bottiglie con le date del ritrovamento.

Così Domitilla compone delle storie utilizzando tutte le parole perse che ha a sua disposizione.